

ROMPERE LE CATENE DELL'UNIONE EUROPEA IMPERIALISTA!

Da molti giorni sono in corso ad Atene agitazioni, scioperi e grandi manifestazioni popolari, anche con duri scontri con la polizia, contro le feroci misure di macelleria sociale adottate dal governo Papandreu per fronteggiare la gravissima crisi economica provocata dalle multinazionali, dalle banche, da tutti gli agenti del capitalismo interno e internazionale.

E', in primo luogo, un fatto estremamente simbolico che la volontà di ribellione e di lotta del proletariato e della parte più avanzata del popolo greco si stia manifestando in una città come Atene, che rappresenta una delle culle della civiltà antica. **Poiché è tutta la civiltà umana che oggi è minacciata da un sistema distruttivo come il capitalismo imperialista nella fase storica della sua decadenza e della sua agonia.**

Insieme a questo primo aspetto, ve n'è un altro che vogliamo sottolineare: il significato **internazionale** di questi avvenimenti. Non sono soltanto gli operai e gli altri lavoratori greci che nei prossimi anni vedranno decurtate o congelate le loro retribuzioni e le loro pensioni dalla manovra economica «lacrime e sangue» di quel governo «socialista». Sono **tutti i proletari e tutte le masse lavoratrici europee** che pagano e continueranno a pagare il prezzo durissimo della crisi di cui sono artefici i loro nemici di classe.

Uno dei principali strumenti di dominio del capitale sui popoli d'Europa è l'**Unione Europea**. E' necessario prendere coscienza in modo sempre più chiaro che **bisogna rompere questa catena, abbattere i muri di questa prigione creata dai monopoli e dai governi al loro servizio.**

Per questo l'appello *Solidarietà con i lavoratori ed il popolo di Grecia*, che **Piattaforma Comunista** ha sottoscritto insieme ad altri partiti e organizzazioni marxisti-leninisti del mondo, si chiude con queste inequivocabili parole:

«Affermiamo il diritto del popolo greco, come di tutti i popoli, ad uscire dall'U.E., strumento di dominio e di supersfruttamento dei lavoratori e dei popoli».

Un diritto che deve tradursi, anche in Italia, in un concreto obiettivo politico, in una parola d'ordine unitaria su cui misurare l'effettiva volontà rivoluzionaria di tutti coloro che, nel nostro paese, si richiamano al marxismo, al leninismo, all'internazionalismo, e vogliono aprire la strada ad un futuro socialista:

Fuori l'Italia dall'Unione Europea!

5 maggio 2010

Piattaforma Comunista